

NAZIONE, IDENTITÀ E SCUOLA

Linee per una discussione critica

A cura di Massimo Baldacci

Con interventi di:

Massimo Baldacci

Antonio Brusa

Antonio Cantaro

Valentina Chinnici

Patrizia Colella

Anna D'Auria

Monica Fontana

Pietro Vereni

Laura Villani

Edizioni Conoscenza

Indice

7 **Presentazione**

Parte prima. Le categorie di Nazione e Identità

11 1 - Nazione, identità, scuola
di Massimo Baldacci

19 2 - Narrare e insegnare l'Italia. La "quistione" identitaria presa sul serio
di Antonio Cantaro

30 3 - Identità e nazione: un connubio non necessario (e poco istruttivo)
di Pietro Vereni

53 4 - Le Nuove Indicazioni, ovvero come si costruisce un mito
di Antonio Brusa

Parte seconda. I docenti e la concretezza del fare scuola

85 1 - Hai sbagliato foresta. Dall'identità alla memoria culturale
di Valentina Chinnici

89 2 - Professore, voi amate l'Italia?
di Patrizia Colella

95 3 - Nazione e identità. Indicazioni per vecchi scenari
di Anna D'Auria

101 4 - Ecco perché la scuola non è un deposito
di Laura Villani

109 **Considerazioni conclusivei**
di Monica Fontana

119 **Appendice**
125 Prime riflessioni critiche sulle Nuove Indicazioni
Annotazioni alle Nuove Indicazioni Nazionali
di Massimo Baldacci

Presentazione

La commissione nominata dal ministro Valditara ha reso pubbliche le nuove *Indicazioni curriculari* per la scuola.

Già nei mesi precedenti, alcune pubblicazioni dei membri della commissione, e le stesse dichiarazioni del ministro, lasciavano intendere che i due assi della formazione scolastica sarebbero stati quello del rapporto della scuola col mondo delle imprese, e quello dell'identità nazionale italiana.

La concezione funzionalista del nesso tra scuola ed economia non rappresenta una novità: vari governi (di centrodestra e di centrosinistra) sono andati in questa direzione, con la legittimazione delle teorie del capitale umano. Un asse formativo centrato sull'identità nazionale e su una rinnovata enfasi sulla patria o nazione appare invece un orientamento inedito, o – per meglio dire – che da lunghissimo tempo non era stato oggetto di preoccupazioni scolastiche.

La fase storica della costituzione dell'Unione Europea e delle grandi immigrazioni dai Paesi extracomunitari ha piuttosto orientato tali preoccupazioni verso le questioni dei rapporti interculturali e di una cittadinanza europea. Per raggiungere una consapevolezza critica rispetto a questo nuovo orientamento (che ha trovato una sostanziale conferma nel documento delle Indicazioni, entro una cornice di natura occidentocentrica) è necessaria una analisi circostanziata delle categorie di nazione e di identità nazionale. Una consapevolezza che può essere soltanto il frutto di un loro approfondimento in sede teorica e culturale.

Si tratta di un momento indispensabile per valutare in modo critico e ponderato l'assunzione dell'identità nazionale come asse portante del curriculum scolastico. Altrimenti si rischia di compiere questa valutazione sotto la spinta di reazioni emotive immediate, che – sebbene possano essere giustificate – non avrebbero alcuna vera forza culturale.

A questo scopo Proteo Fare Sapere ha promosso un Convegno

sul tema *Nazione, identità e scuola* già prima dell'uscita delle Indicazioni (il convegno si è svolto presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università RomaTre, il 19 novembre 2024), con lo scopo di discutere i fondamenti di queste categorie e preparare così un approccio critico e razionale nei confronti di un eventuale loro uso come assi curriculari. Il presente volume raccoglie gli interventi di tale convegno.

La prima parte del volume raccoglie le analisi delle categorie di nazione e identità nazionale come asse formativo delle Indicazioni curriculari.

Massimo Baldacci esamina la questione dal punto di vista pedagogico; Antonio Cantaro da quello storico-costituzionale; e Pietro Vereni da quello antropologico. Il pezzo di Antonio Brusa è invece dedicato all'analisi di queste categorie dal punto di vista dell'insegnamento della storia, e – considerato che questa disciplina rappresenta uno dei nervi scoperti delle nuove Indicazioni curriculari – si riferisce direttamente anche al testo di queste ultime.

La seconda parte raccoglie invece le analisi delle associazioni dei docenti (Patrizia Colella e Laura Villani per Proteo Fare Sapere; Valentina Chinnici per il Cidi; Anna D'Auria per l'Mce; con le considerazioni conclusive di Monica Fontana di Proteo Fare Sapere).

In *Appendice* è stato aggiunto il primo commento del presidente di Proteo sulle Indicazioni, pochi giorni dopo la loro uscita (apparso originariamente a marzo sul sito di Proteo). E poi le annotazioni avanzate al testo emendato (anch'esse apparse sul sito di Proteo nel successivo luglio).